

Relazione - Piano operativo

a) Finalità generali e obiettivi strategici

Gli esiti dell'analisi dei bisogni hanno orientato la determinazione degli indirizzi strategici di breve e medio termine del Centro. La rilevazione dei bisogni è stata effettuata, oltre che tramite la consueta ricognizione interna, attraverso un focus di programmazione svoltosi il 6 dicembre 2018 che ha visto coinvolti 66 partecipanti in rappresentanza di 61 organizzazioni del territorio.

In sintesi, le principali esigenze emerse sono state:

- Il potenziamento della capacità di ciascuna organizzazione di raggiungere la propria mission può trovare corrispondenza nell'avvio di un percorso di costruzione di una **"casa comune del volontariato"** dove il co-working organizzativo e la co-abitazione potrebbero dar vita a una convivenza sinergica di scambio di esperienze e condivisione delle risorse.

Il potenziamento dell'area consulenza, già tradottosi in maggiore impegno in termini orari del personale dipendente e di un consistente incremento del monte ore di consulenza da parte di consulente esterni, può trovare un suo percorso di consolidamento proprio in un rapporto di reciprocità che una "casa comune del volontariato" può favorire.

Insieme a questo, l'azione "Anche noi sul Web 6.0", che ha già dato i suoi risultati, potrebbe trovare uno sbocco interessante nella proposta di un'agorà tematica via web, propedeutica ad eventuali agorà da organizzarsi sul territorio.

- Rafforzare l'impegno del Centro nelle azioni di promozione del volontariato con riferimento ai giovani ed agli adolescenti, con un'attenzione particolare nei confronti della scuola primaria tenuto conto delle modalità di realizzazione dell'Azione "Volontariato e adolescenti" opportunamente rimodulata.
- Potenziare la capacità di impatto sociale delle organizzazioni di volontariato, in continuità con quanto già fatto nell'anno trascorso e con una particolare attenzione alle fragilità lasciate scoperte da una crisi del welfare sempre più strutturata;
- Continuare a potenziare la rete di presidi territoriali del CSV con una particolare attenzione alle nuove emergenze e analizzando le risposte elaborate da organismi del privato sociale in altri territori;
- Dare continuità all'accompagnamento delle organizzazioni di volontariato nel percorso di adeguamento alla nuova disciplina sul terzo settore con particolare riferimento al RUN.

b) Dati inerenti alla mappatura delle ODV del territorio (totale ODV provincia di competenza censite, ODV del territorio iscritte nell'albo provinciale)

Si dà conto dei risultati del censimento di circa 1400 *Enti del Terzo Settore (ETS)* e poi illustrato dagli operatori incaricati (si rimanda alla relazione dello scorso anno) che ci mette ora in condizioni di avere uno spettro ampio e completo dei soggetti con sede legale nel territorio della provincia di Salerno, dopo verifiche incrociate delle informazioni presenti in anagrafica con i dati provenienti dall'Agenzia delle Entrate, tramite controllo del codice fiscale/partita IVA ed ulteriore verifica di dette informazioni attraverso approfondite ricerche sul web. Con tali informazioni siamo in grado ora di avere i dati di un "corpus" di circa 1400 Enti del Terzo settore di cui ricordiamo la composizione:

- **282** ONLUS;
- **116** APS (di cui **15** ONLUS);
- **379** ODV;
- **186** Cooperative Sociali;
- **98** Associazioni Sportive Dilettantistiche;
- **37** Fondazioni;
- **481** Associazioni da Codice Civile non rientranti in alcuna delle categorie precedentemente elencate.

(Il totale è superiore a 1.400 in quanto alcuni enti afferiscono a più tipologie).

c) Totale organizzazioni del Terzo settore della provincia di competenza censite

Sebbene sia un lavoro ancora in fase di definizione, che sarà ulteriormente arricchito in consuntivo con i dati raccolti direttamente dal Centro, i professionisti incaricati dal Comitato hanno censito: 1400 ETS.

d) Analisi dei fabbisogni (con relative cause), con indicazioni dei dati e delle fonti utilizzate per l'individuazione dei bisogni a cui si intende dar risposta con le azioni del piano, curando che le aree di riferimento siano esposte in ordine di importanza

Le linee guida di analisi dei fabbisogni per la definizione degli obiettivi che il Centro attraverso le azioni che saranno proposte per l'anno a venire sono in continuità con quelle già tracciate nello scorso anno sono confermati dal report *Iris. Un occhio al volontariato*. L'indagine, avviata nel 2017, ci consente di utilizzare quel focus di analisi sulla trasformazione del sociale. La comprensione di tali trasformazioni intervenute nel mondo del volontariato e gli effetti di questa sulla figura del volontario, ci pone davanti alla necessità di considerare la doppia categoria sociologica di territorio e popolazione come uno dei nodi dei dispositivi di governo reale delle società tardo-liberiste e quindi dei processi di globalizzazione.

- La valutazione dei feedback delle azioni messe in campo negli anni passati resta una pratica fondamentale per utilizzare la quantità d'informazioni che il feedback ci offre ai fini della programmazione 2019.

Resta rilevante strumento di analisi l'ascolto e il confronto diretto e continuo delle ODV del territorio sia come prassi quotidiana che in itinere.

La programmazione del Centro per l'anno 2019 conferma dunque il suo percorso attraverso le priorità qui di seguito elencate:

- servizi e azioni continuative di base;
- servizi e azioni propedeutiche all'accompagnamento delle organizzazioni di volontariato nel percorso di adeguamento al Codice del Terzo settore;
- azioni e servizi che, realizzati negli anni precedenti e nuovamente richiesti dalle ODV, possano essere riproposti laddove il Centro ne riconosca la funzionalità e l'efficacia tenuto conto del contesto attuale.
- attuazione e continuità di azioni e servizi già previsti nelle programmazioni degli anni precedenti, non ancora realizzati in tutto o in parte, per i quali avendo risorse vincolate a tale scopo si andranno ad aggiungere alle azioni programmate nel 2019.

e) Elenco, in ordine di priorità, delle aree di riferimento precedentemente esposte in relazione alla tipologia dei servizi che si intende prestare

Il complesso delle scelte strategiche operate dal Centro sulla base dei bisogni rilevati, insieme all'analisi di contesto, ha determinato l'attribuzione del seguente ordine di importanza alle varie aree di intervento:

1. Rimodulazione della consulenza e assistenza in un "contenitore comune", propedeutico anche all'utilizzo di risorse differenti dalle professionalità "esterne" che, in una casa comune del volontariato, cederebbero il passo all'utilizzo di risorse "interne al circuito" con il risultato di una migliore "economia della solidarietà", con una particolare attenzione al piccolo associazionismo più esposto alle difficoltà di adeguamento che la Riforma del Terzo settore richiede.
2. Promozione del volontariato soprattutto nei confronti delle nuove generazioni recuperando un rapporto con le scuole primarie.
3. Animazione Territoriale.
4. Coinvolgimento delle associazioni e del territorio nella informazione e comunicazione.
5. Formazione.
6. Supporto logistico.
7. Sportelli territoriali.
8. Sviluppo ulteriore della ricerca e documentazione.

Nell'area Promozione la programmazione dell'area si muove, in continuità con quanto già programmato negli anni precedenti, nella direzione di sviluppare la cultura del volontariato partendo dalle nuove generazioni: è il caso delle attività previste per gli studenti delle scuole dell'obbligo con attività sia

all'interno degli istituti scolastici che nei periodi estivi con campi scuola ed attività educative (*Volontariato ed adolescenti*). Con l'azione *Legami di solidarietà*, invece, si vuole rafforzare i rapporti esistenti - e costituirne ulteriori - con enti istituzionali e non del territorio. Al fine di favorire il rapporto tra il Centro ed i volontari, così come previsto nella nuova riforma del CTS, è stata prevista l'azione *Volontari per un giorno*, attività che mette in contatto i nuovi volontari con le organizzazioni del territorio.

Nell'Area Consulenza, accanto al supporto e accompagnamento diretto alle ODV da parte dello staff del CSV, saranno garantiti i servizi già strutturati e previsti nelle programmazioni degli anni precedenti, in ragione degli adeguamenti che tutte le organizzazioni saranno chiamate ad operare, tanto dal punto di vista formale che dal punto di vista della gestione dell'ente. Con *Volontariato Card* sarà prevista la possibilità per le organizzazioni di accedere a servizi diffusi sul territorio.

Nell'area Informazione e Comunicazione vengono riproposte tre azioni che hanno suscitato notevole interesse da parte delle ODV: *Ciak! Molto Bene*, per la realizzazione di video promozionali delle attività associative; *Anche noi sul web 6.0*, che fornisce l'opportunità di creare siti web da parte delle ODV, anche al fine di ottemperare agli obblighi di trasparenza imposti da normative sopravvenute (il Codice del Terzo Settore, D. Lgs. n. 117/2017 e la c.d. Legge Annuale per il mercato e la concorrenza); *C/com* campagne informative specifiche co-progettate con le organizzazioni. Invece, per rispondere alla nuova esigenza emersa dall'ultimo focus di programmazione, sarà prevista il servizio stampe con l'attività SI Stampe

In campo Formativo si darà continuità ai percorsi formativi attraverso il modello dell'Università del Volontariato che Sodalìs ha mutuato da Ciessevi Milano e che ha già visto una sessione nella scorsa stagione. All'attivo, una nuova collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno che rafforzerà l'opportunità di coinvolgere attivamente gli Atenei nella formazione dei volontari e degli studenti sul territorio. Inoltre si punterà su esigenze formative specifiche e che possono interessare diverse organizzazioni con l'azione *F.A.Q.*, mentre il *Laboratorio Nexus* servirà a specializzare i volontari sulle questioni della giustizia ripartiva.

La maggior parte delle risorse saranno concentrate nell'ambito dell'animazione territoriale con l'apertura della *Casa del Volontariato*, attività fortemente voluta dalle organizzazioni nell'ultimo focus di programmazione, insieme alle azioni previste anche negli precedenti come Le Micro Azioni Partecipate (*M.A.P.*) e le attività Natalizie (*M.A.N.*).

Il Servizio logistico continuerà nel 2019 ad essere erogato con le stesse modalità degli anni precedenti, ovvero attraverso la consegna ed il ritiro del materiale alle ODV impiegando soggetti esterni.

f) Risultati degli incontri e dei focus con le ODV realizzati al fine di meglio comprendere le esigenze delle ODV del territorio servito

Il focus sulla programmazione del 6 dicembre scorso, al quale hanno preso parte 66 volontari in rappresentanza di 61 organizzazioni, sono emersi bisogni ed esigenze trasformati puntualmente nell'attuale programmazione; in sintesi:

1. lavorare nelle scuole, recuperare le scuole elementari;
2. utilizzare risorse differenti dalle professionalità "esterne" e utilizzare risorse "interne al circuito" per una migliore "economia della solidarietà";
3. proteggere il piccolo associazionismo, aprirsi alle problematiche più ampie come i migranti e le nuove povertà;
4. rifondare l'impegno del volontariato sui bisogni degli anziani spesso abbandonati a sé stessi;
5. impegno per costruire uno spazio condiviso per le associazioni individuando luoghi in abbandono o terre incolte o ancora beni confiscati alla mafia, da recuperare utilizzare;
6. trasporti per le associazioni che si occupano di disabilità;
7. l'importanza dell'Agorà per avere un confronto diretto tra le associazioni e l'opportunità di un suo rilancio attraverso la costruzione di un luogo condiviso delle associazioni;
8. Agorà tematica via web, attrezzare il sito;
9. Proteggersi dalla strumentalizzazione degli enti locali nei confronti dell'associazionismo.

Discussione libera con diversi spunti sulle linee di distribuzione sociale delle risorse, sulle nuove emergenze e sulle forme organizzative e giuridiche attorno alla proposta di avviare un percorso sulla Casa del Volontariato.

g) Dati e informazioni relativi alla composizione e alla evoluzione della base sociale, alle eventuali variazioni intervenute negli organi sociali e nella struttura organizzativa.

Schematicamente si riporta l'evoluzione della base sociale di Sodalis CSVS:

	Soci		
	OdV	non OdV	Totale
Al 31.12.2018	166 (70.6%)	69 (29.4%)	235

Lo scorso anno la composizione della base sociale era la seguente:

	Soci		
	OdV	non OdV	Totale
Al 31.12.2017	154 (72.6%)	58 (27.4%)	212

Rispetto alle modalità e alle azioni con cui si intende rispettare i "6 criteri" richiesti all'interno della lettera dell'ONC del 22 novembre 2018 prot. 039/18 si riporta quanto segue:

1. Accesso.

L'implementazione della Riforma del Terzo Settore apre un percorso esperienziale nuovo anche per il CSV perché amplia lo spettro di figure di riferimento a cui offrire servizi e assistenza. Si tratta di un cambiamento sia formale che sostanziale perché ai soggetti organizzati abituali (ODV, APS) si aggiungono tutte le figure operative dei volontari coinvolti nel intero settore: cooperative, ONLUS, ONG).

Per queste figure va elaborato un percorso d'accesso, tendenzialmente a tutti i servizi che CSV offre, tenendo conto che si tratta di figure individuali e non collettive – per quanto operanti in ambito collettivo – e con profili differenti tra loro per contesto.

Si tratta quindi di costruire una vera e propria offerta con relativa porta d'accesso.

L'organizzazione di un evento seminariale sulla Riforma del Terzo Settore può essere un luogo in cui lanciare questo percorso, arrivando con alcune prime indicazioni:

- ampliare la nostra offerta formativa sulla base delle loro indicazioni;
- rielaborare la nostra offerta consulenziale ad hoc per queste nuove figure;
- organizzare delle azioni tenendo conto del loro contesto di provenienza;

Il primo step è quello di una azione allargamento della nostra "messa in rete" rendendo visibile la presenza del CSV e del suo ruolo nell'area allargata del Terzo Settore.

Se la comunicazione via web è quella più onnicomprensiva, i social sono i mezzi di maggiore condivisione e coinvolgimento. Si tratta di mettere in piedi un dispositivo comunicativo dove la visibilità delle nostre proposte via web sia supportata da uno strumento di contatto diretto che ci permetta di monitorare l'efficacia della nostra proposta di rete: probabilmente una pagina facebook costruita ad hoc per queste figure operative.

La funzione della pagina dev'essere quella di intercettare queste figure e di avere una restituzione di questo nuovo corpo sociale che tendenzialmente si rivolgerà a noi sul territorio.

Questo ci permetterà di:

- fare una mappatura implicita delle realtà in cui queste figure operano;
- avere una conoscenza delle loro necessità formative, di counseling, logistiche;
- costruire risposte adeguate alle loro richieste.

2. Aggregazioni

Il Centro, nonostante non sia interessato direttamente da processi d'aggregazione, si impegna a favorire il nascente processo d'aggregazione tra i Centri di Avellino e Benevento.

3. Rendicontazione economica e sociale

Il Centro si è già dotato per l'anno 2017 degli strumenti di rendicontazione economica e sociale in linea con i modelli di rendicontazione nazionale. Oltre al bilancio sociale 2017, si è avviato infatti, coadiuvati da un esperto del settore, il bilancio sociale 2018.

4. Contabilità separata per eventuali risorse non provenienti dal FUN

Già dal consuntivo 2017 Sodalìs CSVS ha avviato la contabilità separata approntando un bilancio proprio dell'associazione. Ulteriori entrate per l'anno 2019 non provenienti dal FUN saranno rappresentate dalla realizzazione del progetto Europeo SolidalCiti finanziato dal programma *Europe for Citizen*.

5. Servizi di ricerca e documentazione

Nell'anno 2019 sarà conclusa l'indagine *Iris un occhio al volontariato*, e la ricognizione degli ETS avviata a fine anno 2017 e continuata nel 2018.

6. Utilizzo residui

Per l'utilizzo dei residui degli anni precedenti si rimanda all'apposita relazione allegata a questo documento.